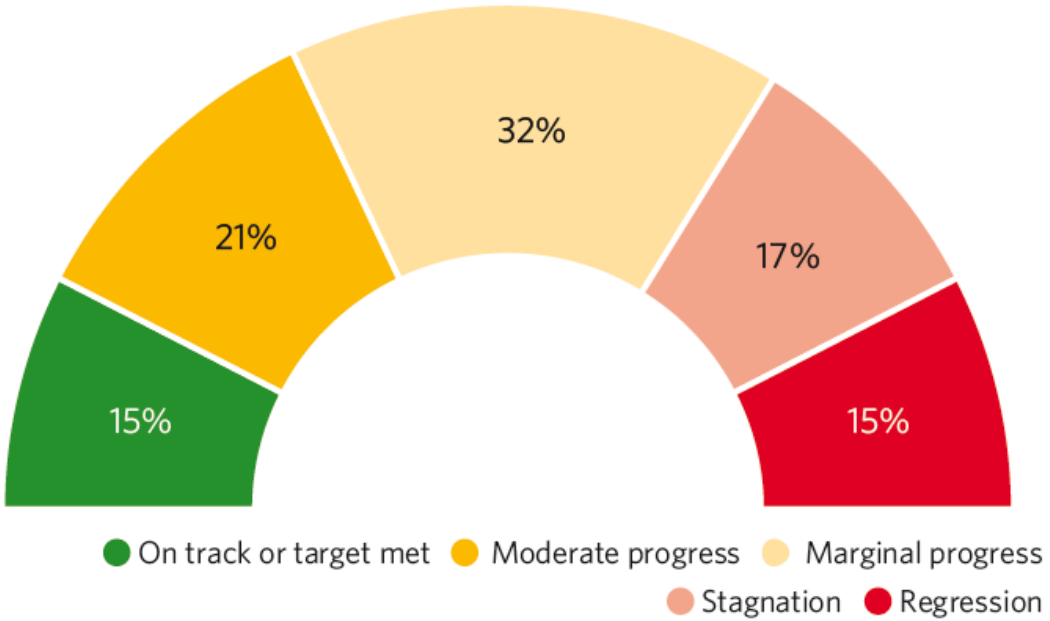
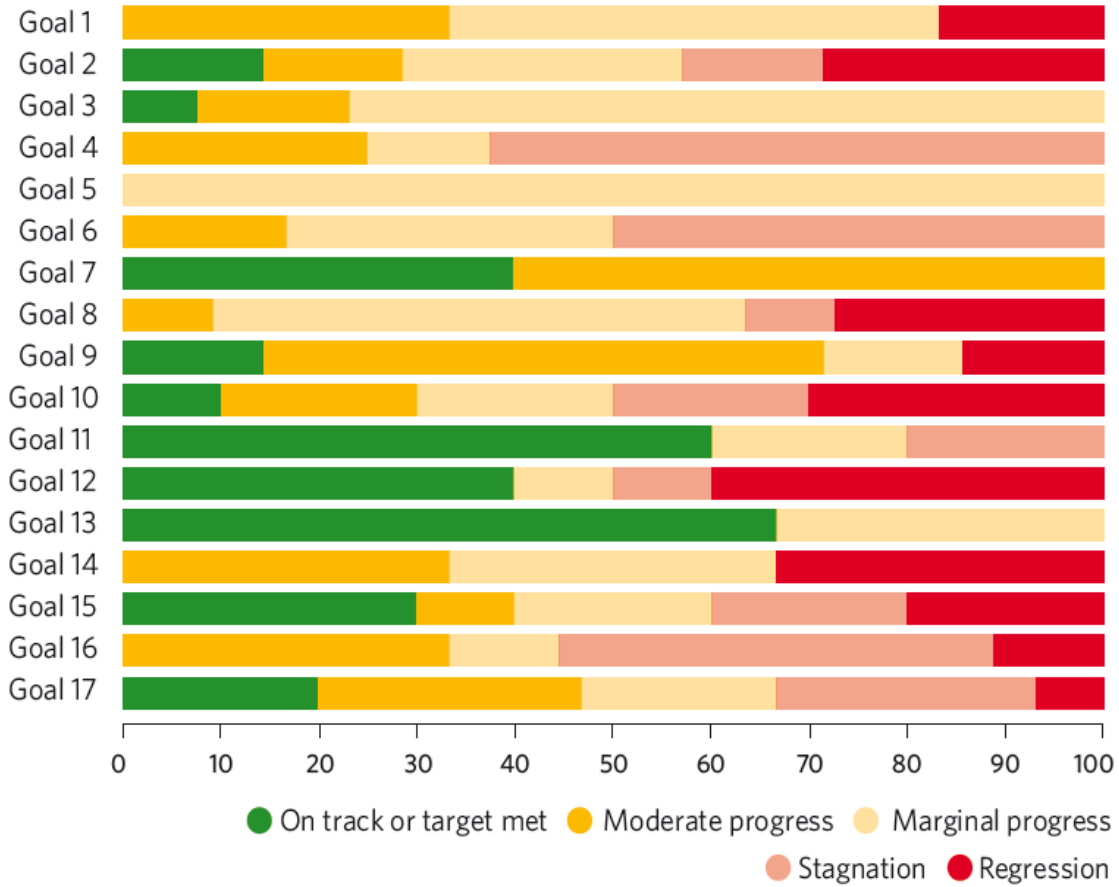
Una politica industriale per il futuro: innovazione, sostenibilità e lavoro

ASviS live 18.11.2026

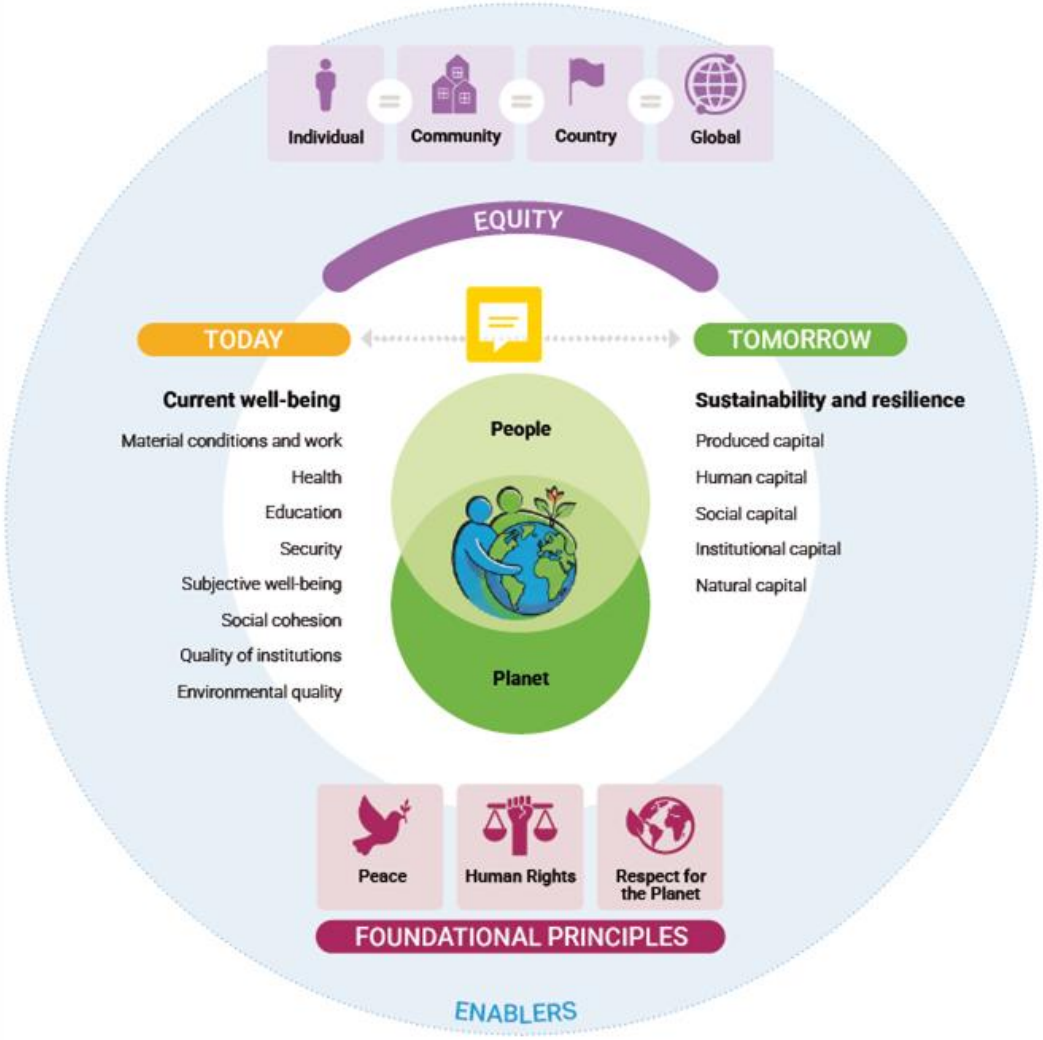
A che punto siamo con gli SDGs nel mondo

Solo il 15% dei Target è sulla buona strada per il conseguimento entro il 2030, il 21% sta compiendo progressi ma moderati, il 32% progressi marginali, il 17% è in stagnazione, il 15% è in regressione





Patto sul futuro: le proposte del HLEG “Oltre il PIL”



> “Entro il 2027 i governi sono esortati a adottare strumenti per misurare “ciò che conta” oltre il PIL.”

- **Nazioni Unite: pubblicazione di un Rapporto annuale** sui progressi globali “oltre il PIL”, allineato con la rendicontazione degli SDGs, creando una base di riferimento condivisa;
- **Governi nazionali: attuare dal 2027 iniziative nazionali** per la misurazione del progresso in termini di benessere equo, inclusivo e sostenibile;
- **Istituzioni finanziarie e investitori internazionali: valutare l’integrazione delle misure “Oltre il PIL”** nell’assegnazione di finanziamenti e nelle analisi di sostenibilità attraverso un impegno strutturato con i governi;
- **Società civile, mondo accademico, settore privato e media: assumere un ruolo attivo nel dibattito**, nell’analisi critica, nello sviluppo, nella verifica e nel perfezionamento degli indicatori.

La metà degli indicatori proposti deriva direttamente dagli SDGs

Confronto USA/UE andando “Oltre il PIL”

Il **Joint Research Centre** della Commissione europea ha pubblicato indici compositi basati sul concetto di **Sustainable and Inclusive Wellbeing (SIWB)**, utilizzando uno schema concettuale molto simile a quello proposto dal Gruppo di esperti dell’ONU.

L’UE performa molto meglio degli USA in termini di benessere.

Figura 8a - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di Pil pro-capite - Anni 2010-2024

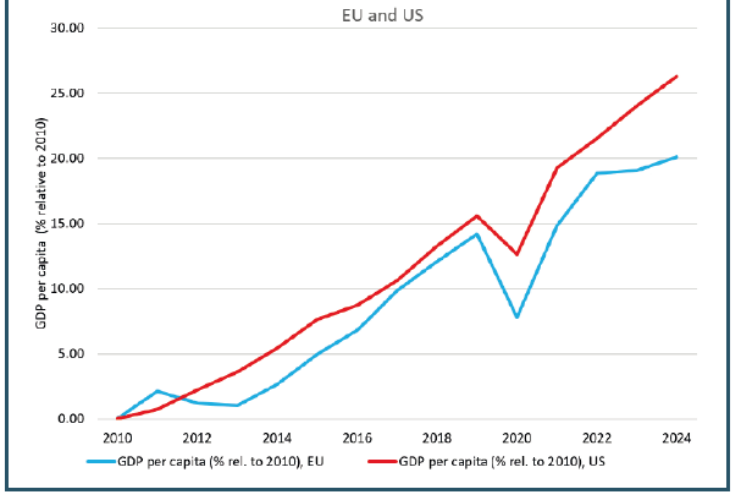


Figura 8b - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di benessere attuale - Anni 2010-2024

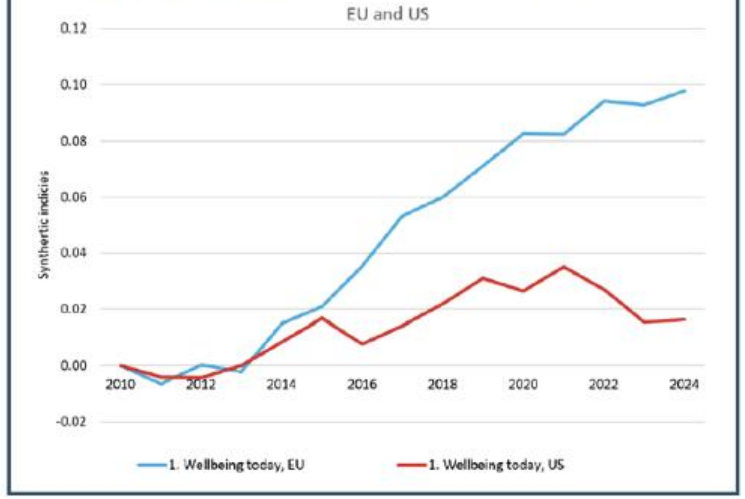
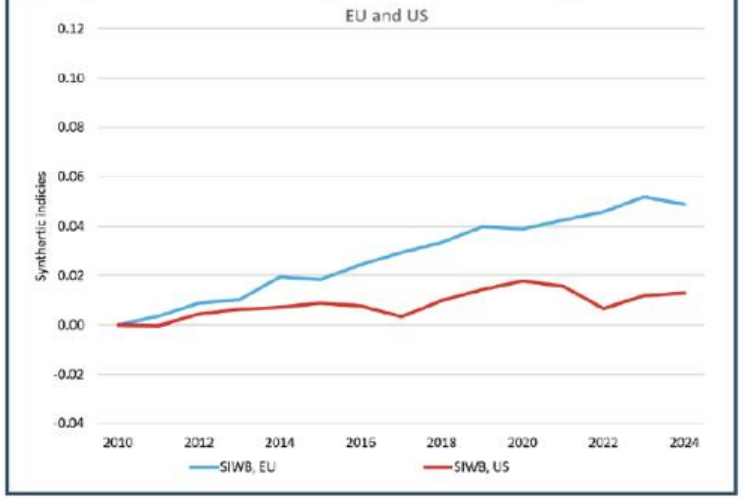
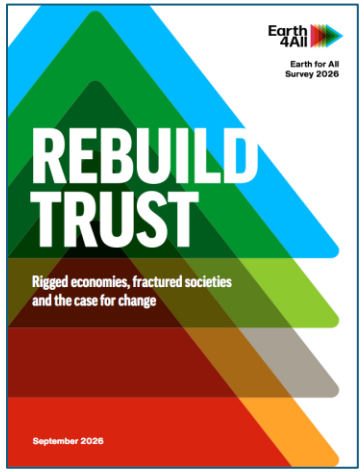


Figura 8c - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di benessere equo e sostenibile - Anni 2010-2024

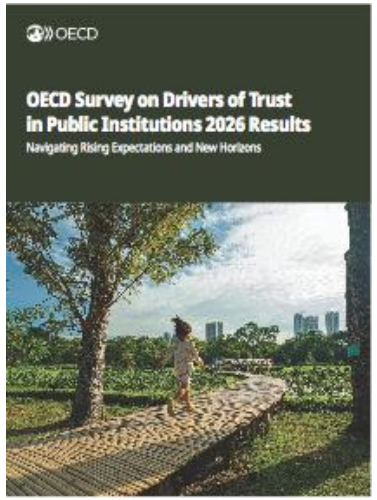


Ricostruire la fiducia nei governi



Il sondaggio 2026 condotto da Earth for All nei Paesi del G20 mostra che:

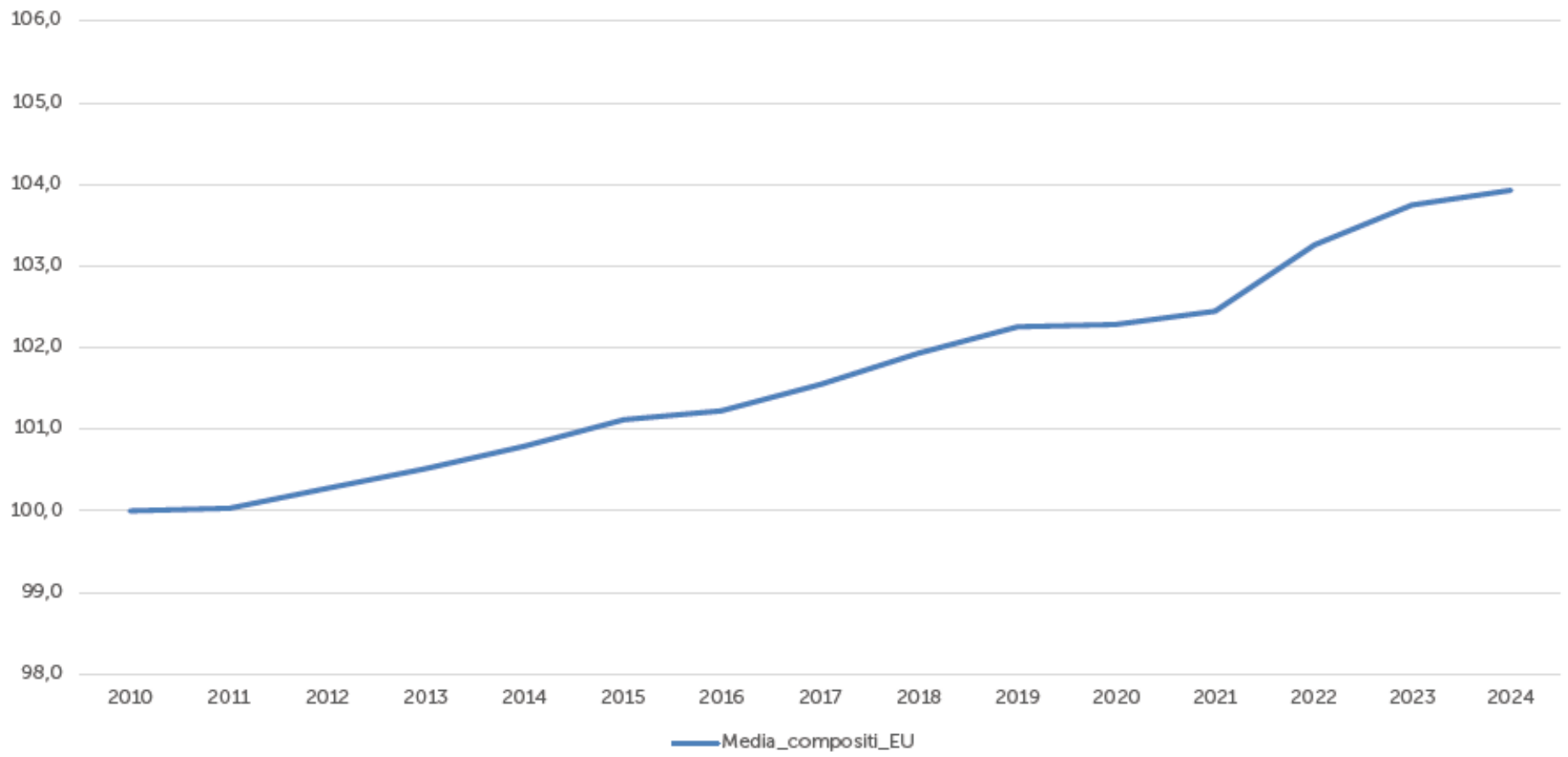
- **il 70%** della popolazione ritiene che vi sia **un'eccessiva disuguaglianza** (73% IT) e il **65% che il sistema sia truccato** a vantaggio dei ricchi e dei potenti (61% IT);
- **il 31% crede che il proprio governo adotterà decisioni vantaggiose per la popolazione nel lungo termine** (22% IT);
- **il 54%** accetterebbe un'azione governativa decisiva per la **riduzione delle emissioni**, anche a costo di prezzi più elevati (54% IT).



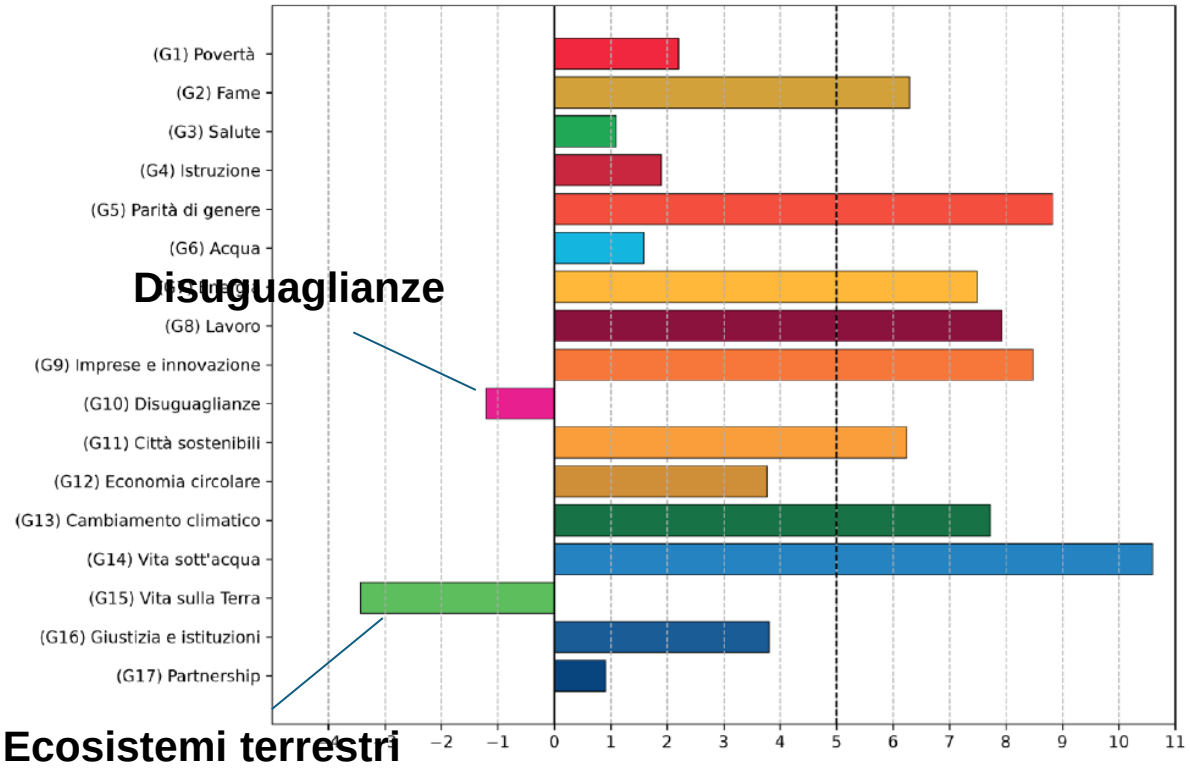
Il sondaggio 2026 condotto nei Paesi dell'OCSE mostra che:

- **la fiducia delle persone nei governi nazionali è al 40%** (36% IT) e nei **partiti politici al 25%** (22% IT);
- **il 34%** ritiene che il proprio governo **bilanci gli interessi** delle **attuali** generazioni con quelli delle **future** generazioni (34% IT);
- **il 31%** valuta che **il sistema politico consenta alle persone di avere voce** nelle decisioni (22% IT).

L’Agenda 2030 nell’UE: segnali preoccupanti



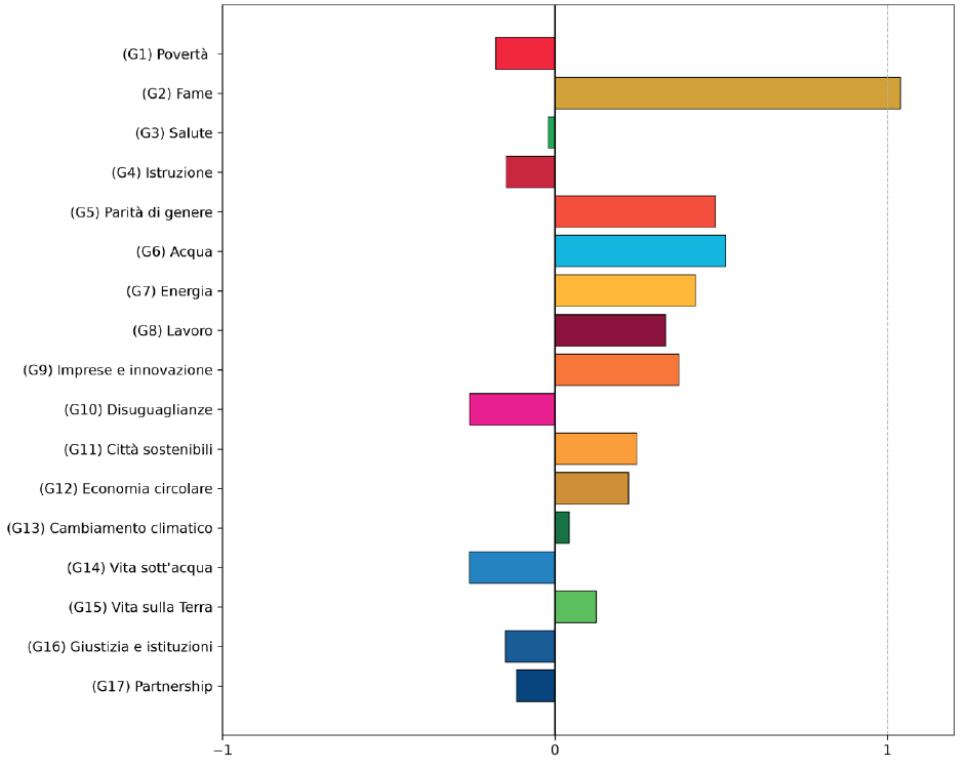
L’Agenda 2030 in UE: segnali preoccupanti



Disuguaglianze

Ecosistemi terrestri

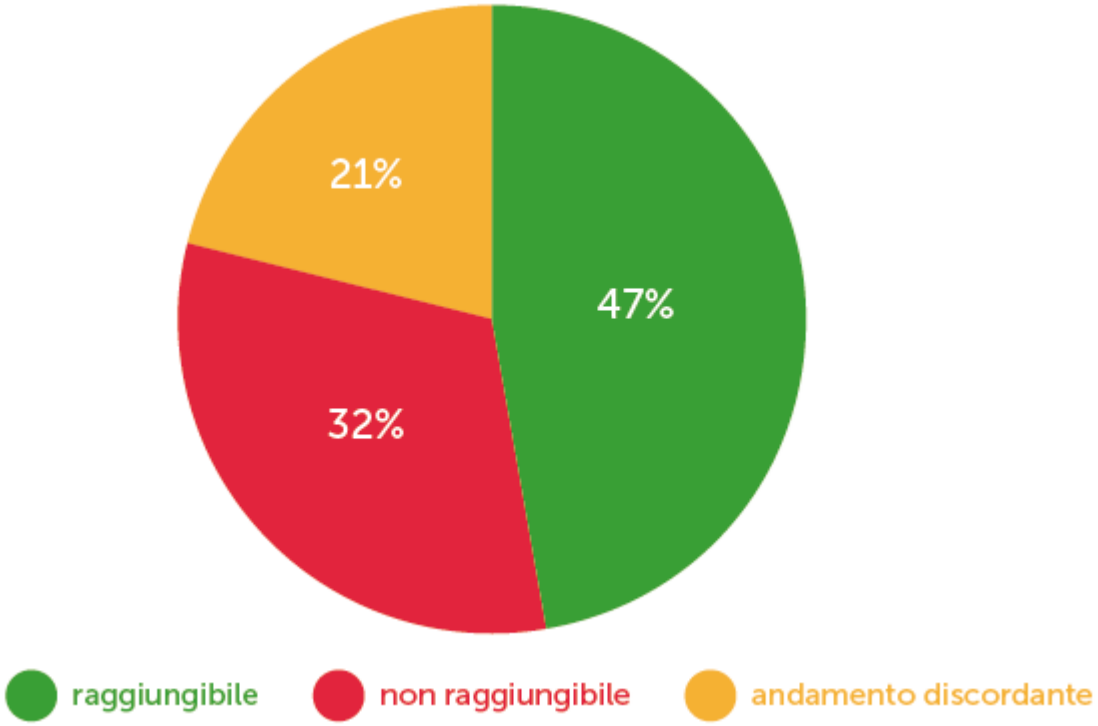
Dal 2010 in poi



Ultimo anno rispetto al precedente

Sono ben sette i Goal per i quali si registra un peggioramento nell’ultimo anno: povertà, salute, istruzione, disuguaglianze, vita sott’acqua, giustizia e istituzioni, partnership.

L’Agenda 2030 in UE: segnali preoccupanti

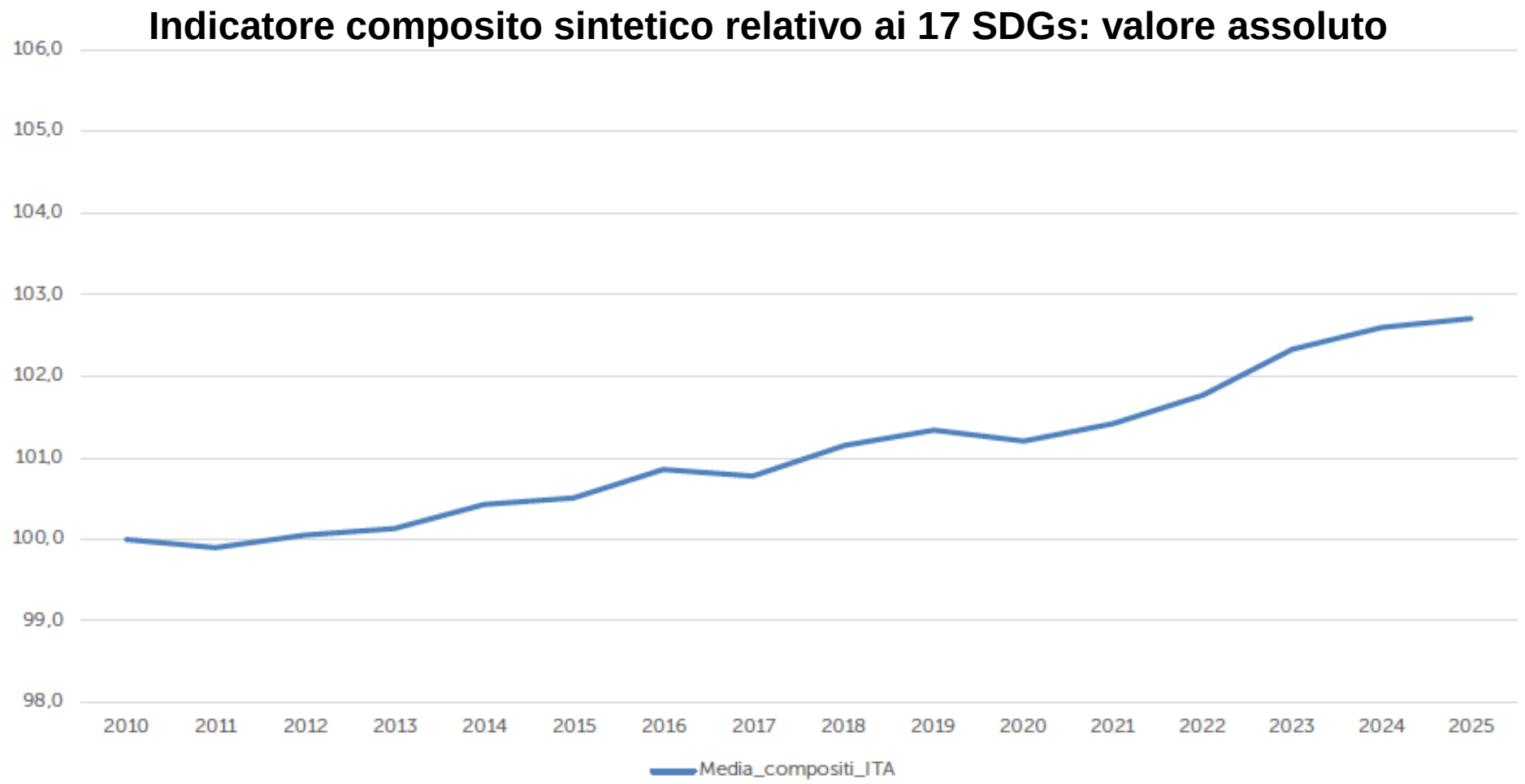


Rispetto a 19 obiettivi quantitativi definiti all’interno delle politiche europee e analizzati nel Rapporto, estrapolando la dinamica registrata fino ad oggi, emerge come:

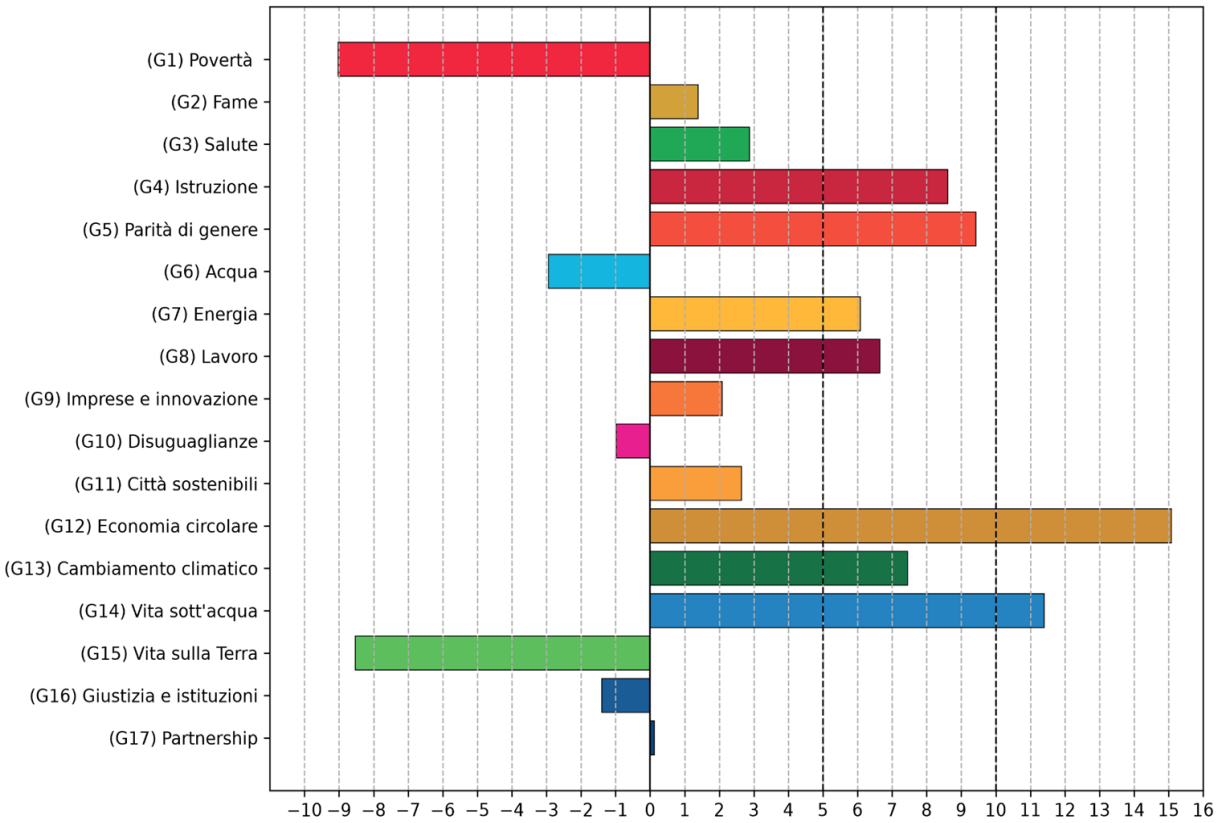
- **meno della metà (47%) potrebbe essere raggiunto entro il 2030**;
- **un quinto (21%) presenta andamenti discordanti nel corso del tempo**, tali da non rendere possibile una previsione;
- **un terzo (32%) non sarà raggiunto** a meno di interventi che cambino radicalmente il trend attuale.

Rispetto a quanto si rilevava nel Rapporto 2025, **la quota di obiettivi quantitativi raggiungibili scende dal 53% al 47% e aumenta nettamente quella degli obiettivi con andamenti contrastanti (dal 10% al 32%).**

Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti



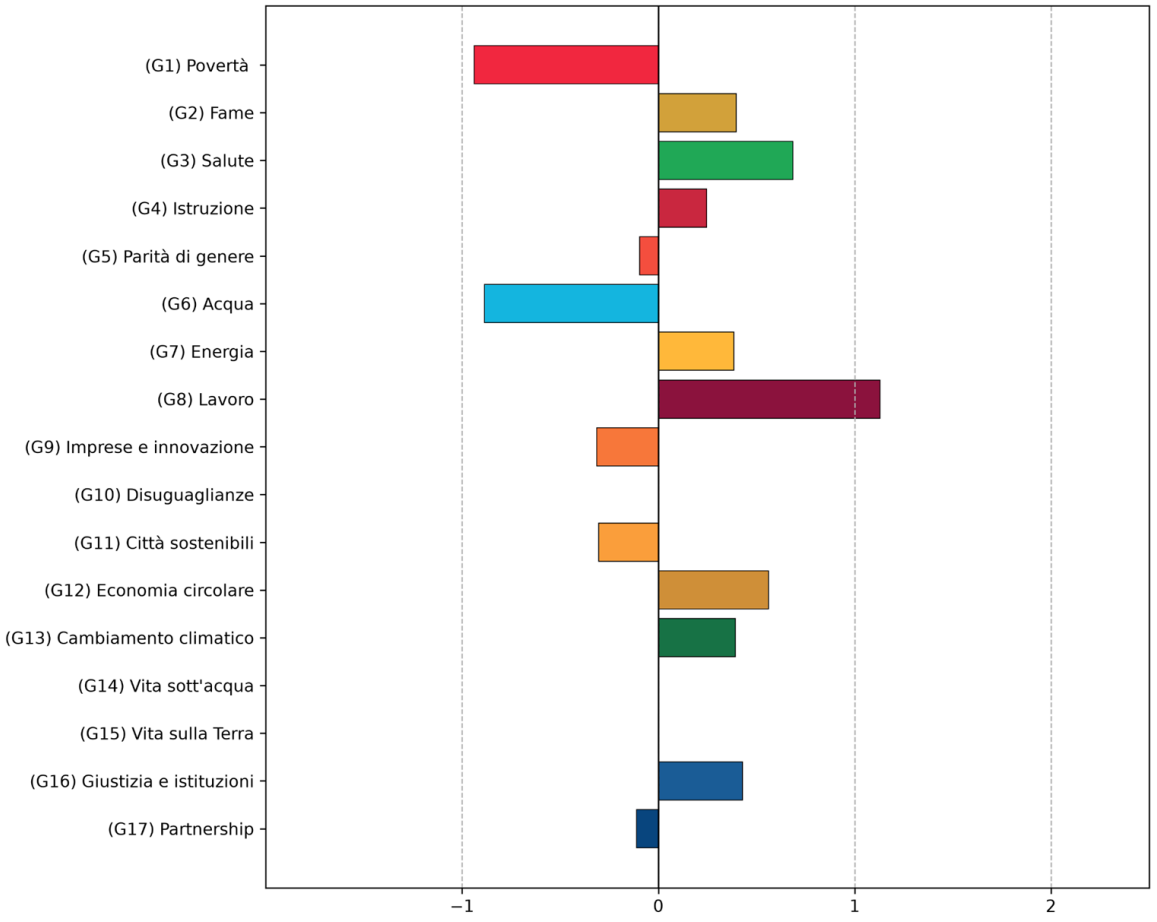
Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti



Dal 2010 in poi

- **Arretramento per cinque Goal**: sconfiggere la povertà (**Goal 1**), acqua pulita e servizi igienico-sanitari (**Goal 6**), ridurre le disuguaglianze (**Goal 10**), vita sulla Terra (**Goal 15**), pace, giustizia e istituzioni solide (**Goal 16**);
- **Aumenti contenuti per cinque Goal**: sconfiggere la fame (**Goal 2**), salute e benessere (**Goal 3**), imprese, innovazione e infrastrutture (**Goal 9**), città e comunità sostenibili (**Goal 11**) e partnership per gli obiettivi (**Goal 17**);
- **Miglioramenti di media intensità per cinque Goal:** istruzione di qualità (**Goal 4**), parità di genere (**Goal 5**), energia pulita e accessibile (**Goal 7**), lavoro dignitoso e crescita economica (**Goal 8**) e lotta contro il cambiamento climatico (**Goal 13**);
- **Aumenti significativi solo per due Goal**: economia circolare (**Goal 12**) e vita sott'acqua (**Goal 14**).

Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti

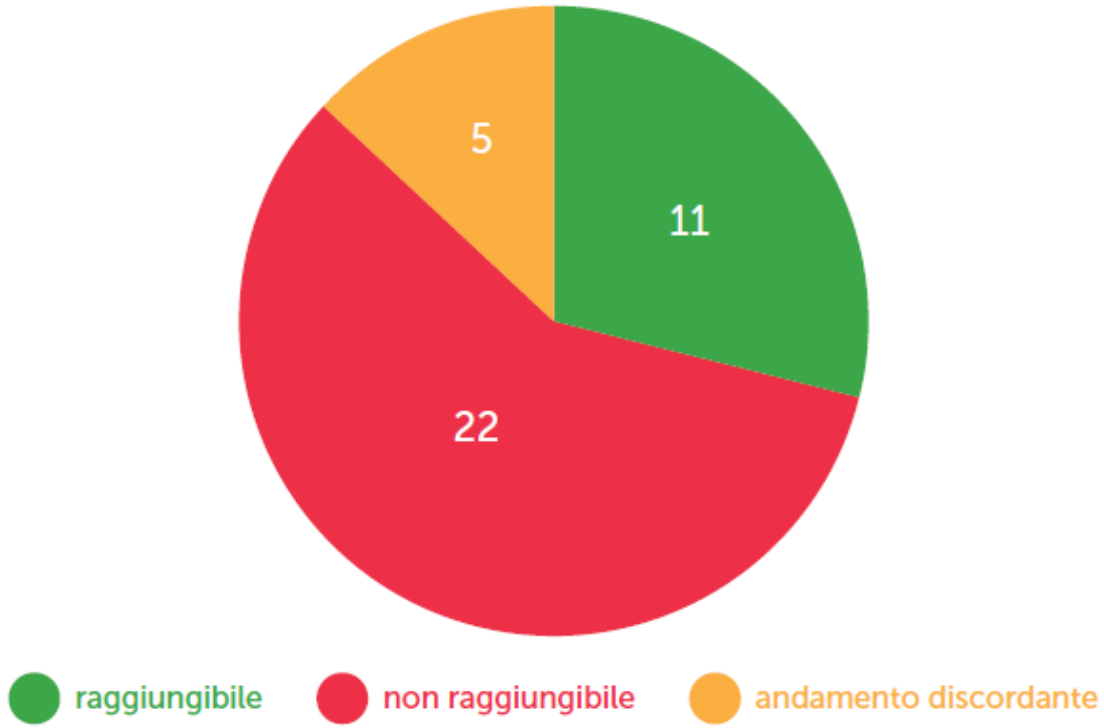


Ultimo anno rispetto al precedente

Tra il 2024 e il 2025 si rilevano**:**

- **un peggioramento per sei Goal,** particolarmente accentuato per povertà e acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- **variazioni positive ma non significative** (meno di un punto) per 10 Goal;
- **un aumento consistente solo per il Goal 8** relativo al lavoro.

Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti

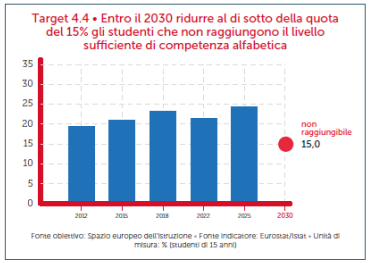


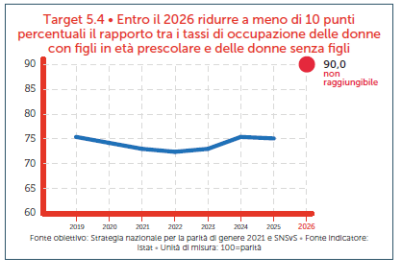
Dei 38 obiettivi quantitativi analizzati:

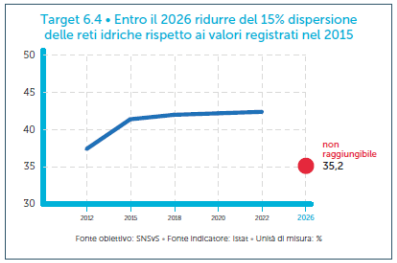
- **solo 11 (29% del totale) sono raggiungibili o avvicinabili entro il 2030**;
- **cinque (13%) hanno un andamento discordante**;
- **ben 22 (58%), relativi in particolare alla sfera sociale. non appaiono raggiungibili.**

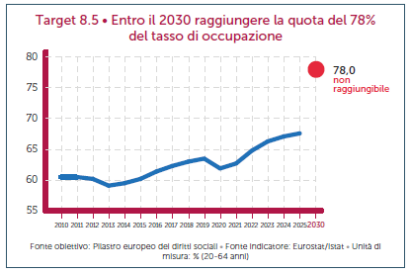
Si tratta di percentuali identiche a quelle evidenziate un anno fa, nonostante gli effetti positivi del PNRR su alcuni dei fenomeni considerati.

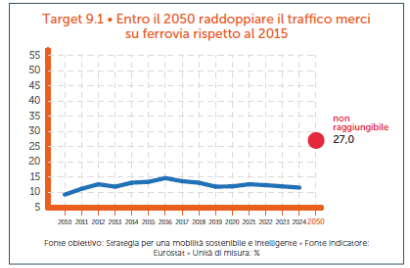
I 22 obiettivi quantitativi irraggiungibili

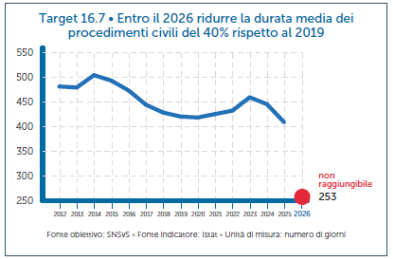


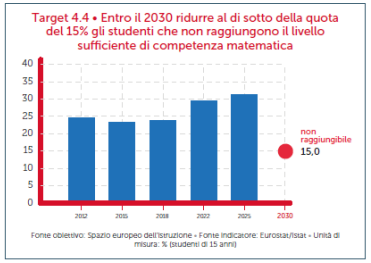


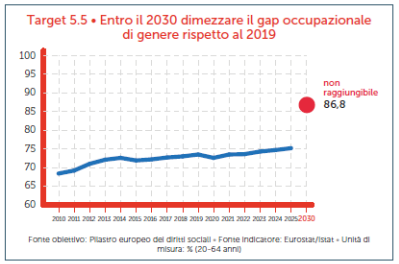


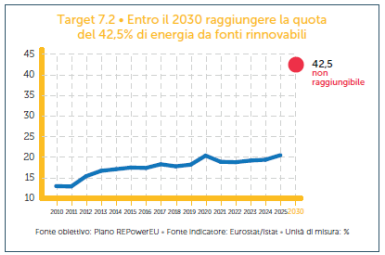


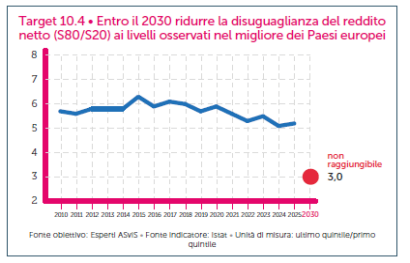


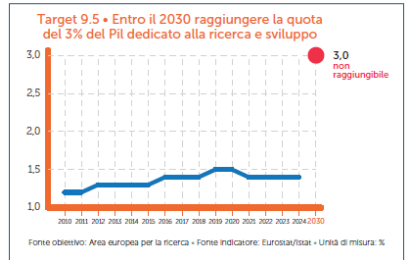


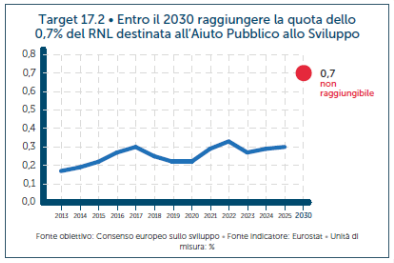


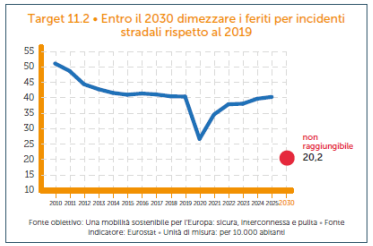


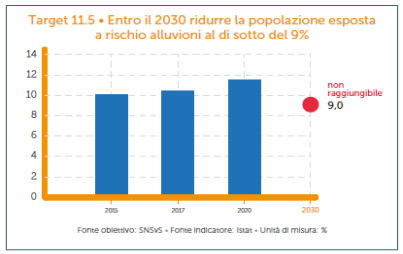


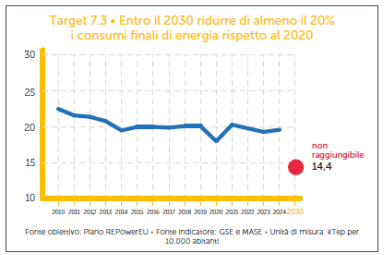


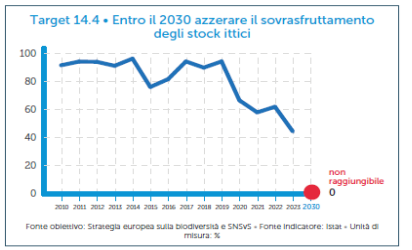


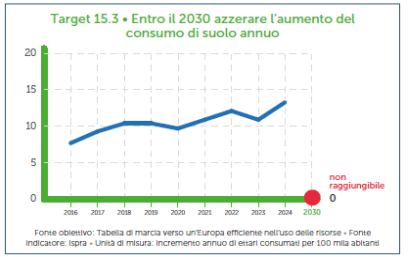


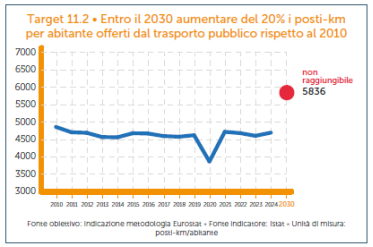


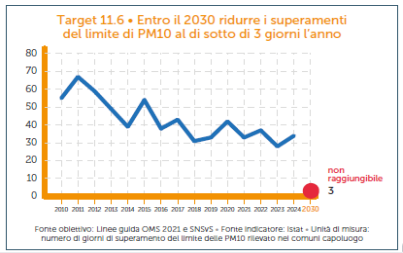


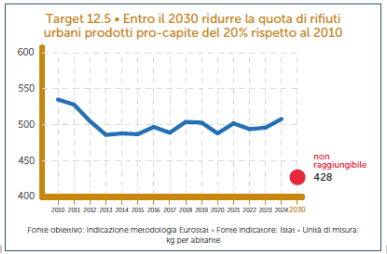


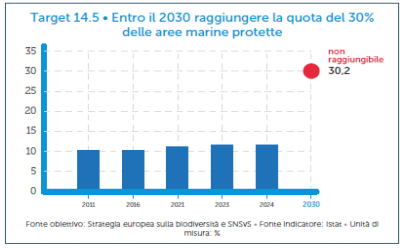


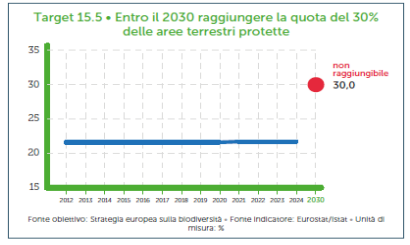












Misure da attuare entro l’anno

Tre interventi a “costo zero” per iniziare a cambiare il modo di governare il Paese e disegnare le politiche pubbliche:

1. va rivista entro la fine dell’anno la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), la quale deve essere assunta come quadro di riferimento di tutte le politiche pubbliche;
2. va strutturata a livello nazionale una capacità di «**governance anticipante**» in attuazione del Patto sul Futuro delle Nazioni Unite;
3. vanno rese operative la **Valutazione d’Impatto Generazionale** (VIG) e la **Valutazione d’Impatto di Genere** (VIGE) previste dalla legge 167/2025 attraverso l’emanazione del DPCM di attuazione.

Porre la SNSvS al centro del disegno di tutte le politiche

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile rivista deve:

- **porre le basi del Piano di Accelerazione Trasformativa (PAT)** per gli SDGs , da predisporre entro il primo semestre del 2027;
- **orientare il programma della prossima legislatura** e la **riformulazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSB)** prevista dopo le elezioni del 2027;
- **rendere pienamente operativo il Piano d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile** (PAN PCSD);
- **includere una Mappa dei Target della Strategia**, con associate le responsabilità istituzionali, le risorse, gli indicatori e gli obiettivi territoriali di ciascun intervento;
- **istituire un "Patto territoriale" tra Stato, Regioni ed enti locali** per rendere verificabili gli impegni reciproci e sostenere le amministrazioni più fragili;
- **portare presso la Presidenza del Consiglio la responsabilità della definizione della SNSvS** e del coordinamento della sua attuazione, da affidare al Sottosegretario alla Presidenza che attualmente segue le attività del CIPESS.

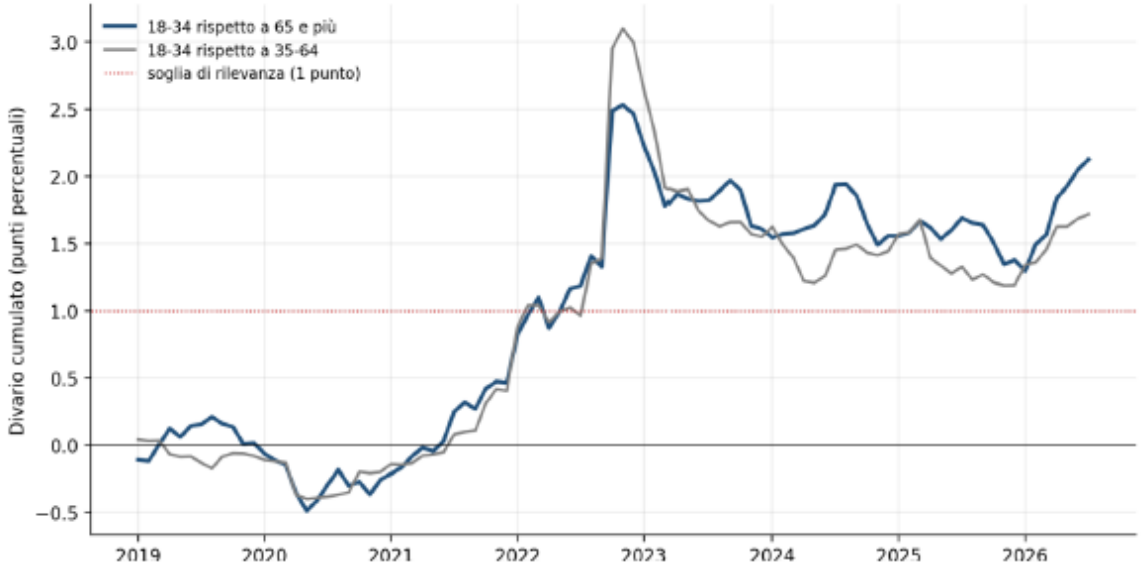
Rendere cogenti la VIG e la VIGE

- Su proposta dell'ASviS, la legge 10 novembre 2025, n. 167 ha introdotto, all'art. 4, **la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) quale strumento di analisi preventiva degli atti normativi del Governo in relazione agli effetti ambientali e sociali sui/sulle giovani e sulle generazioni future,** mentre l'art. 6 ha introdotto **la Valutazione di Impatto di Genere (VIGE)** tra i profili da considerare nell'analisi ex ante e nella verifica ex post della regolamentazione.
- Il comma 1 dell'articolo 4 prevede che «**Le leggi della Repubblica promuovono l'equità intergenerazionale anche nell'interesse delle generazioni future**». Insieme al nuovo articolo 9 della Costituzione modificato nel 2022 (anch'esso su spinta dell'ASviS), tale principio impone un cambiamento radicale nell'approccio alle politiche pubbliche.
- **La sfida è far sì che la VIG e la VIGE non siano ridotte a verifiche formali a valle delle decisioni.**



Assumere la VIG come “infrastruttura cognitiva permanente”

Inflazione cumulata tra classi di età della persona di riferimento, dicembre 2018-luglio 2026 (punti %)



Contributi all’inflazione cumulata per divisione di spesa, dicembre 2018-luglio 2026
(punti %; tra parentesi la quota sul totale di ciascuna fascia d’età)

Divisione di spesa	18-34	35-64	65 e più
Abitazione, acqua, elettricità e gas	10,8	8,2	8,3
Prodotti alimentari	6,8	7,7	9,4
Trasporti	3,7	3,8	2,7
Ristoranti e servizi di alloggio	3,2	2,8	1,6
Sanità	0,3	0,5	0,8
Altre divisioni	3,8	4.0	3,7
Inflazione cumulata	**28,7**	**27,0**	**26,6**

Prosperità sostenibile e competitività

La prossima legislatura deve contribuire a superare il falso dilemma tra competitività e sostenibilità

- Sviluppare una **Strategia nazionale per l'industria** coerente con il quadro europeo, che integri decarbonizzazione, innovazione e ricerca, transizione digitale e IA, occupazione di qualità, infrastrutture, strumenti finanziari. La Strategia deve comporre un "sistema a rete" armonico di piani settoriali.
- Aggiornare il **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** (PNIEC) entro il 2027, **innalzando l'ambizione per il 2030** e guardando all'obiettivo europeo di riduzione del 90% delle emissioni al 2040, puntando all'approvvigionamento del vettore elettrico interamente da fonti rinnovabili entro il 2035;
- Adottare una **Legge quadro sul clima** e istituire un **Comitato scientifico indipendente sul clima**.
- **Intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio, elettrificazione e investimenti nelle reti elettriche**, riformando i processi autorizzativi (ed eventualmente il Titolo V della Costituzione) e curando il coinvolgimento partecipativo.
- Assicurare che tutti i **proventi delle aste del sistema ETS vadano** a **sostegno della transizione**, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili, e definire un **programma per la fuoriuscita dai Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD),** incompatibili con l'art. 41 della Costituzione.

Prosperità sostenibile e competitività

- **Riformare la tassazione dell'energia in linea con gli obiettivi climatici.**
- Potenziare e finanziare adeguatamente la **Strategia nazionale per il digitale e l'IA**, in linea con la tabella di marcia del decennio europeo del digitale.
- Definire un **Piano di sviluppo per data center** a impatto ambientale neutro.
- **Potenziare gli investimenti in nuove infrastrutture** sostenibili e resilienti alla crisi climatiche, nonché nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, come suggerito recentemente anche dal Governatore della Banca d'Italia.
- Integrare i piani settoriali riguardanti le infrastrutture energetiche, idriche, di trasporto, trasmissione dati, per l'economia circolare, in un **Piano complessivo delle infrastrutture** da approvare in CIPESS.
- Rafforzare il **Tavolo nazionale per la finanza sostenibile** e creare una **base pubblica interoperabile di dati climatici e ambientali**, utile a imprese e investitori.
- Adottare un **quadro di azioni per il consumo responsabile e il contrasto al greenwashing**, con sistemi di tracciabilità sociale e ambientale, premialità, promozione degli appalti verdi, sostegno al diritto alla riparazione, supporto ai consumatori vulnerabili.

Persone, equità e coesione sociale

Riforme e investimenti per la convergenza sociale "verso l'alto" nei settori del mercato del lavoro, delle competenze, delle politiche sociali, sono essenziali per garantire lo sviluppo economico e il futuro del Paese

- Rivedere l'**Assegno di Inclusione** secondo il **principio dell'universalismo selettivo,** correggendo le criticità dell'indicizzazione, della scala di equivalenza e degli incentivi al lavoro
- Per **contrastare la povertà minorile** occorre un **sistema integrato di sostegni economici,** servizi sociali, educativi e sanitari, con l'effettiva **garanzia dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP),** il rafforzamento delle mense scolastiche e del tempo pieno e una maggiore capacità degli Ambiti territoriali sociali di raggiungere le famiglie vulnerabili
- Il **miglioramento della condizione delle/i giovani** deve diventare una **priorità trasversale** delle diverse politiche: creare opportunità di lavoro stabile e adeguatamente retribuito, migliorare l'accesso alla casa, investire nella formazione e rendere possibile una scelta libera sulla genitorialità.
- Così anche per la **parità di genere. Il lavoro di cura,** sostenuto da asili, assistenza alle persone non autosufficienti, sanità territoriale e servizi pubblici, deve essere riconosciuto come un'**infrastruttura sociale essenziale** a cui far corrispondere d'altro lato lo **stimolo all'occupazione femminile, il contrasto ai divari retributivi e previdenziali, lotta alla violenza e alle discriminazioni di genere e crescita della rappresentanza delle donne nelle imprese e nelle istituzioni**

Persone, equità e coesione sociale

- Il **Servizio Sanitario Nazionale** necessita di **investimenti strutturali nel personale, nel contrasto alle liste d'attesa, nella salute mentale e nella medicina territoriale**, assicurando uniformità dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e **riducendo i divari tra Regioni**
- Sono **indispensabili interventi strutturali volti ad arginare la fuga di medici e infermieri** verso il privato o l'estero e a valorizzare il personale in servizio, e vanno definite meglio le connessioni tra sanità integrativa e Servizio Sanitario Nazionale, definendo in dettaglio cosa realmente debba essere garantito dal secondo e cosa sia da affidare alla prima.
- La **prevenzione delle malattie** deve incorporare gli **approcci One Health e Planetary Health**, riconoscendo le interdipendenze tra salute delle persone, animali ed ecosistemi e gli effetti della crisi climatica, e facendo divenire tale componente un elemento strutturale della programmazione sanitaria nazionale e regionale.
- Va definito un **Piano nazionale per l'equità educativa**, capace di rafforzare gli apprendimenti di base, contrastare la dispersione e di valorizzare la professione docente.
- Va istituito un **Sistema nazionale di previsione del fabbisogno del personale docente**, costruendo una filiera coerente tra formazione iniziale, tirocinio, reclutamento, induction, sviluppo professionale continuo, differenziazione dei ruoli e progressione di carriera. In quest'ottica, va **promosso il ricambio generazionale,** con maggiori possibilità e attrattività per i neolaureati

Persone, equità e coesione sociale

- Vanno consolidati **ecosistemi educativi territoriali permanenti**, riconoscendo e finanziando la funzione educativa di scuole, servizi per l'infanzia, Centri Provinciali Istruzione Adulti (CPIA), biblioteche, enti locali, Terzo settore e servizi sociosanitari.
- Il **lavoro dignitoso** deve essere assunto come **priorità anche per contrastare il declino demografico e prevenire i suoi futuri impatti**. A tal fine deve essere migliorata la governance multilivello delle politiche per il lavoro attraverso il rafforzamento del confronto strutturato con le parti sociali e il pieno coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche.
- Va inoltre definita una **Strategia nazionale per l'occupazione giovanile** che favorisca transizioni dalla formazione al lavoro, più rapide ma soprattutto stabili e di qualità, coordini gli strumenti oggi esistenti e rafforzi il monitoraggio dei risultati, superando l'attuale frammentazione degli interventi, rafforzando il monitoraggio quantitativo e qualitativo degli esiti occupazionali.
- Vanno promosse nuove misure per favorire percorsi di **apprendimento permanente** dei lavoratori e una **maggiore capacità di anticipare i fabbisogni professionali.**